

Serie A2. Dopo una stagione da dimenticare, la società reggiana riparte con grandi ambizioni. "Salvi solo grazie ai play out"

"Vogliamo tornare ai vertici del volley nazionale"

Il direttore Loris Migliari: "Con coach Mastrangelo e Fabroni nulla è impossibile"

MATTEO SPAGGIARI

Il Volley Tricolore Reggio Emilia è una delle squadre più attrezzate per raggiungere i play-off nel campionato nazionale di A2. Grazie ad una gestione societaria quasi impeccabile, negli ultimi dodici anni, hanno affrontato per ben dieci volte questa tipologia di categoria. Questa squadra si è sempre contraddistinta per una grande competenza societaria e per una programmazione sportiva ai limiti della perfezione. Capiamo meglio le ambizioni di questa società grazie alle parole del direttore marketing e delle relazioni esterni (nonché vice-direttore sportivo), **Loris Migliari**.

Lo scorso anno, purtroppo, avete avuto un campionato travagliato, cosa è successo?

"Le cause di questo mezzo disastro non le conosco, ognuno ha la propria visione dello sport e tutte quante sono ugualmente veritiere fino a prova contraria. Io posso solamente dirti che abbiamo raggiunto la salvezza solamente tramite i play-out e ciò ci ha fatto sudare freddo".

Quali erano i vostri obiettivi stagionali?

"Volevamo raggiungere la salvezza con tranquillità e serenità, evitando qualsiasi difficoltà. Purtroppo, il campo ci ha dato altre risposte e abbiamo dovuto affrontare la lotteria dei play-out, riuscendo però a raggiungere il nostro obiettivo".

Quest'anno avete come obiettivo la salvezza?

"No, vogliamo arrivare tra le prime quattro. Abbiamo alzato l'asticella perché il prossimo anno le leghe di pallavolo saranno riformate e ci sarà la creazione di una terza serie chiamata A3, ma classificandosi fra le prime quattro, non ci sarà il rischio di retrocedere. Inoltre, raggiungendo il nostro obiettivo, avremmo la possibilità di disputare i play-off, ovvero sia la parte di stagione in cui tutto può succedere...".

Sognare non costa nulla...

"Noi crediamo fortemente in

questo gruppo, ma non vogliamo alzare troppo l'asticella. In questi anni abbiamo imparato che la crescita di una società è graduale e non si devono correre troppi rischi inutili. Nelle passate stagioni, oltre a militare con continuità nella seconda serie nazionale, abbiamo ripianato le finanze societarie tramite un lavoro mirato e scalare".

Il cambiamento degli obiettivi è stato dettato solamente dalla riforma o da un cambiamento nella mentalità della società?

"Diciamo che la riforma è stata uno stimolo per il cambiamento. A livello di mentalità non è cambiato nulla, siamo sempre stati molto competitivi e questa nostra voglia di vincere non è mutata. Dopo anni in cui abbiamo guardato molto il lato economico, abbiamo capito che eravamo in grado di far fare un salto di qualità ai nostri obiettivi. Possiamo dire che abbiamo raggiunto uno step successivo".

Avete aggiunto al vostro staff un allenatore di grande spessore come Vincenzo Mastrangelo, come mai questa scelta?

"Sinceramente, chi non vorrebbe un allenatore come lui? (ride, ndr) Vincenzo ha un'esperienza pluriennale in A2, come allenatore, e in A1, come viceallenatore. Nella sua carriera ha ricoperto anche il ruolo di scout, dunque ha una grande conoscenza dei talenti in circolazione. È originario di Gioia del Colle (BA) e ha sempre allenato delle squadre in meridione. Negli ultimi anni, ha deciso di mettersi in gioco e di voler conoscere meglio le squadre settentrionali; fortunatamente siamo riusciti a cavalcare l'onda di questa sua volontà e lo abbiamo messo sotto contratto".

Anche se è arrivato da poco, quali sono, secondo lei, le sue qualità maggiori?

"Dal punto di vista tecnico e tattico è una persona ampiamente preparata, ma non posso sbilanciarmi dopo appena una giornata di campionato. Dal punto di vista umano, invece, è un grande motivatore. Ha una grande abilità

nella gestione delle qualità umane nel gruppo e riesce a far coesistere meglio i giocatori all'interno dello spogliatoio".

Oltre all'allenatore, avete rivoluzionato anche la rosa per poter essere competitivi?

"Non esattamente. Abbiamo mantenuto quattro titolari della squadra dello scorso anno poiché hanno dimostrato di essere giocatori di grande spessore, in più abbiamo messo a posto la diagonale con gli innesti di Marco Fabroni, palleggiatore, e Giacomo Bellei, opposto. Oltre a questi due colpi di mercato, abbiamo anche avuto alcuni ritorni come Davide Benaglia e Giulio Silva, i quali avevano militato nella nostra squadra negli scorsi campionati. Tutto questo è stato condito dall'aggiunta di alcuni ragazzi giovani e promettenti".

Qual è l'uomo copertina del vostro mercato?

"Senza togliere niente agli altri colpi di mercato, l'uomo copertina è sicuramente Marco Fabroni. Personalmente lo reputo il miglior palleggiatore della nostra lega. Egli è un giocatore che unisce una grandissima tecnica con l'esperienza dei veterani, non per niente è diventato subito il nostro capitano".

Un cambiamento così netto nei vostri obiettivi, non rischia di sovraccaricare di pressione i giocatori che hanno vissuto, con questa maglia, la scorsa stagione?

"No, non sono dei principianti. Tutti color che sono rimasti hanno una grande esperienza e non temono certamente questo tipo di pressioni. L'obiettivo play-off sarà per loro un grande stimolo e non potranno che beneficiarne".

Ultima domanda, qual è, secondo lei, punto di forza della vostra squadra?

"Sicuramente la coesione del gruppo. Grazie alle grandi capacità del nostro allenatore e alla sete di vittoria dei nostri ragazzi, lo spogliatoio è unito e coeso verso il nostro obiettivo. Se riusciranno a trovare la giusta alchimia fra di loro, potranno togliersi molte soddisfazioni".





“Abbiamo alzato l’asticella perché il prossimo anno le leghe di pallavolo saranno riformate e ci sarà la creazione di una terza serie chiamata A3”





In alto due immagini della prima squadra in azione, i ragazzi in posa e del Settore giovanile con tanto di medaglia e l'esultanza del gruppo campo in trionfo. A destra, coach Mastrangelo durante un time-out.

una schiacciata di Tenaglia. A sinistra, sotto al titolo, una formazione dopo un punto conquistato. Qui sopra al centro, la Conad esce dal Subito sotto il direttore marketing della società Loris Migliari

